

**PROVINCIA DI BRINDISI**

Area 4 – Ambiente e Mobilità

*Settore Ambiente*

Cod. Fisc.: 80001390741

Part. IVA: 00184540748

C.a.p., 72100 – Piazza S.Teresa, 2 - Tel. 0831/565111

**DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI**[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)**REGIONE PUGLIA**Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)**ELIOS S.R.L**[societaeliossrl@pec.it](mailto:societaeliossrl@pec.it)

**OGGETTO:** [ID\_VIP: 8327] Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA PNIEC-PNRR nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di un impianto agrovoltico denominato "San Donaci" della potenza pari a 31,26 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei comuni di San Donaci (BR) e Cellino San Marco (BR). Proponente: Elios S.r.l.

Si riscontra la nota con la quale codesto spett.le Ministero ha dato avvio al procedimento di cui in oggetto.

*In riferimento alla richiesta di autorizzazione allo scarico si rappresenta quanto segue.*

Il proponente ha prodotto istanza per quanto in oggetto, acquisita agli atti dell'Ente al prot. n. 8516 e 8518 del 10.03.2023. Questo Ente con nota prot. n. 18501 del 29/05/2023 ha chiesto integrazione documenti. Il proponente ha trasmesso la documentazione richiesta, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi con Prot. n. 19393 del 06.06.2023, esaminata la documentazione tecnica trasmessa, si rileva che trattasi di una stazione elettrica di elevazione 30/150 kV (cabina primaria – di seguito semplicemente CP) da realizzarsi nel Comune di Cellino S. marco (BR) nei pressi della Stazione Elettrica Terna (SE) anch'essa da realizzarsi.

Nell'ambito della predetta SE è previsto:

- n. 1 scarico delle acque meteoriche di dilavamento trattate negli strati superficiali del suolo mediante 2 due punti di scarico, denominati rispettivamente impianto A e impianto B, atteso che la SE è stata divisa in due bacini di confluenza:
  - l'impianto A è costituito un pozzetto scolmatore che separa le acque di prima pioggia da quelle successive. Le acque di prima pioggia saranno accumulate in una vasca a tenuta stagna di dimensioni ml 5,00 x 8,50 x 3,00h, e di volume pari a circa 127,50 mc in grado di contenere i primi 5 mm di precipitazioni derivanti dall'area A, dimensionata come riportato a pag. 11 della relazione tecnica. Le acque di prima pioggia, entro le 48 ore successive all'ultimo evento piovoso, saranno avviate a trattamento di disoleatura con filtri a coalescenza, e quindi al recapito finale. Le acque di seconda pioggia successive sono avviate al recapito finale, costituito da 3 diramazioni cadauna lunga circa 120 m larga un metro e profonda circa 1,2 m dal piano campagna come riportato a pag. 14 della Relazione tecnica.

- l'impianto B è in tutto identico a quello descritto per l'impianto A. Le acque di prima pioggia, entro le 48 ore successive all'ultimo evento piovoso, saranno avviate a trattamento di disoleatura con filtri a coalescenza, e quindi al recapito finale. Le acque di seconda pioggia successive sono avviate al recapito finale, costituito da 6 diramazioni cadauna lunga circa 63 m larga un metro e profonda circa 1,2 m dal piano campagna come riportato nella tavola grafica di progetto.
- n. 1 scarico delle acque reflue assimilabili alle domestiche mediante sub irrigazione previo trattamento primario in fossa Imhoff, prodotte dai servizi igienici presenti nell'ambito della SE. L'impianto è costituito da un sistema Imhoff, dimensionato per 2 A.E come riportato a pag. 3 della relazione tecnica, e i reflui chiarificati saranno smaltiti per sub irrigazione lunga circa 6 metri.

Devono essere previste delle vasche di raccolta Oli (vasche VRO) collegate ai bacini di contenimento dei trasformatori. Le vasche VRO devono essere dimensionate in modo tale da raccogliere l'intero volume degli oli dielettrici contenuti nel trasformatore in caso di rottura, e le acque piovane ricadenti sul bacino di contenimento del trasformatore stesso. Deve essere previsto un sistema di rilevazione degli oli che in caso di presenza blocca il sistema di rilancio dei liquidi contenuti nella vasca VRO. In questo caso tutti i liquidi contenuti nella vasca saranno smaltiti come rifiuto.

Nell'ambito della predetta CP è previsto n. 1 scarico delle acque meteoriche di dilavamento trattate negli strati superficiali del suolo mediante un impianto di sedimentazione e disoleatura a coalescenza che tratta in continuo l'intera portata determinata. Le acque trattate saranno scaricate in una trincea drenante attestata in zona anidra lunga circa 17 metri, larga un metro e profonda circa 1,2 m a partire da piano campagna.

Per quanto innanzi si esprime parere favorevole agli scarichi suddetti.

Si comunica inoltre che il provvedimento autorizzativo in parola potrà essere rilasciato solo a seguito del parere positivo di compatibilità ambientale, previa richiesta di riattivazione del procedimento da parte del proponente.

*Per quanto attiene alla verifica della compatibilità ambientale si rappresenta quanto segue.*

Dalla documentazione disponibile sul sito di codesto spett.le Ministero si evince che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico denominato "San Donaci" associata alla coltivazione biologica di fico d'india, ulivo superintensivo ed essenze aromatiche quali salvia, origano e rosmarino. Le strutture fotovoltaiche di tipo ad inseguimento monoassiale (trackers) produrranno energia elettrica per complessivi 31,26 MWp, come somma delle potenze in condizioni standard dei moduli fotovoltaici. La potenza attiva massima che verrà immessa nella Rete di Trasmissione elettrica Nazionale sarà pari a 30 MW. Le opere di connessione alla RTN prevedono:

- il cavidotto di connessione in Alta Tensione a 36 kV tra l'impianto agrovoltaiico e la futura stazione di Terna nel Comune di Cellino San Marco (BR);
- la nuova Stazione Elettrica 380/150 kV di trasformazione della RTN da realizzare nel Comune di Cellino San Marco (BR), con i relativi raccordi a 380 kV alla linea elettrica denominata "Brindisi Sud – Galatina". Il progetto prevede la realizzazione di boschi misti a ciclo illimitato, composti da piante arboree e arbustive autoctone perenni:

- in parte in una zona immediatamente a ridosso delle aree dell'impianto: il bosco a ridosso dell'impianto verrà piantumato in prossimità delle aree inondabili, ma al di fuori delle stesse, del reticolo idraulico che attraversa le aree contrattualizzate, per fare in modo che si rafforzi la connessione ecologica a ridosso del corso d'acqua episodico;
- in parte su un'area poco distante dall'impianto ma limitrofa ad aree boschive censite dal PPTR al fine di creare una ricucitura rispetto a tali sistemi ecosistemici.

**Considerato che** gli impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'esercizio dell'impianto in questione, sono i seguenti:

- l'area d'impianto, e più precisamente le opere di recinzione e alcune aree interne, interessano un'area annessa a Bosco, tutelata dal PPTR, oltre che un corso d'acqua; le opere di connessione corrono per un tratto lungo una strada a valenza paesaggistica e intercettano due corsi d'acqua tutelati dal PPTR;
- l'inserimento del cosiddetto "Progetto agro-fotovoltaico" collocato su una estesa superficie, di fatto sottrae spazio identitario ai luoghi e quindi al paesaggio meritevole di tutela, modificando e creando disturbo nella percezione del grande territorio aperto con ampie vedute, dall'evidente connotazione agricola, come quello della Campagna Brindisina;
- la componente fotovoltaica dell'impianto risulta del tutto estranea tanto al paesaggio rurale, naturale ed alle tradizioni agroalimentari locali;
- il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale; di contro risulta necessario tutelare l'integrità dei valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato;
- con riferimento alle componenti antropiche e storico/culturali, si rilevano criticità dal punto di vista paesaggistico, in quanto l'intervento proposto si inserisce in un sito ove le caratteristiche d'ambito e, più specificamente, delle figure territoriali sono esaltate; le stesse direttive contenute nella Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina; con riferimento alla realizzazione di impianti agrovoltai in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive, di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina, promuovono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità;
- l'impianto fotovoltaico proposto si configura come elemento estraneo ed incongruo rispetto al paesaggio circostante nonché di detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione dell'ambito che devono, invece, realizzarsi nel rispetto dell'assetto paesaggistico e degli equilibri esistenti, evitando l'aggiunta di estesi elementi estranei ai luoghi che comprometterebbero gli attuali elementi storico-culturali-antropici e di naturalità esistenti ed assicurando la salvaguardia delle visuali;
- detto impianto costituisce di fatto una trasformazione non finalizzata all'attività agricola, con strutture, recinzioni, cabine, pali e sistemi antintrusione che snaturano l'area interessata, trasformandola di fatto da area agricola naturale ad area infrastrutturata, contribuendo a consumare e precludere la fruizione di questi territori rurali della Campagna Brindisina.
- la zona ove è ubicata l'area d'intervento è interessata da altre proposte di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, incluso agrovoltai; la realizzazione dell'impianto in questione, contribuirebbe a determinare impatti negativi paesaggistici e ambientali oltre che lo stravolgimento di un estesa porzione del territorio provinciale facendola divenire di fatto un'area produttiva di dimensioni colossali;
- il progetto di impianto agrovoltai presentato dalla Società risulta dettagliatamente sviluppato nelle parti e negli aspetti relativi alla produzione di energie elettrica con i moduli fotovoltaici; di contro l'attività agricola da svolgere non viene descritta in modo organico con specifici dettagli sulle diverse operazioni colturali necessarie per le colture da impiantare; a ciò si aggiunga che il proponente in questione non è attivo nel settore agricolo ma soltanto nel settore delle energie rinnovabili.

Tanto premesso si fa presente che le misure di mitigazione e compensazione previste dal proponente non sono sufficienti a mitigare e compensare gli impatti ambientali.

Per tutto quanto sopra considerato in ragione dei summenzionati impatti negativi questa Provincia, esprime parere non favorevole alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in questione.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pasquale Epifani

firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai  
sensi dell'art. 3, c.2, D.Lgs. n. 39 del 1993